

IL CASO

**Sos da Mogadiscio ai Paesi vicini
«Inviate truppe»**

La Somalia chiede aiuto ai paesi confinanti. Un aiuto urgente, urgentissimo. Dopo tre politici fedeli al presidente Sharif uccisi in tre giorni, ora è la stessa sopravvivenza del governo di transizione a essere a rischio. Mentre infuriano i combattimenti tra i ribelli islamisti a nord di Mogadiscio e nel cuore stesso della capitale, il portavoce parlamentare Madobe si rivolge ai paesi vicini: Kenia, Gibuti, Etiopia e Yemen. Chiede espressamente di «inviare truppe in Somalia entro 24 ore» per salvare il governo somalo. Madobe spiega in conferenza stampa che l'attacco è orchestrato da Al Qaida, «da un suo vecchio leader che risiede in Pakistan». E avverte: se la fragile autorità del presidente Sharif cesserà, i miliziani Shabab e Hizbil Islam potranno agevolmente attaccare i paesi confinanti. Il pericolo è condiviso. Il presidente somalo Sharif chiama al telefono il collega yemenita Ali Abdullah Saleh per stringere legami, parlare di rapporti bilaterali e ricordargli l'appoggio di cui Sharif gode presso la comunità internazionale. Il ministro degli Esteri keniota Moses Wetangula, sollecitato dall'Igad, si è impegnato a fare tutti i passi necessari per evitare il tracollo del governo somalo. Del resto la situazione dei profughi somali a Dadaab in Kenya è al collasso: da 50 mila sono diventati 300mila.

quale «la situazione di diritti umani, culturali, economici e sociali è peggiorata». Ma di ciò incolpa la rottura tra Hamas e Fatah.

La sfida qaedista A sfidare l'ordine garantito da Hamas nella Striscia sono i gruppi più estremi dell'arcipelago jihadista. Tra questi «Jaljalat», ossia «Tuono dirompente», nato due anni fa mentre Hamas conquistava il potere con la forza espellendo da Gaza gli uomini di Abu Mazen. Raccoglie fuoriusciti di Hamas ed ex militanti di un altro gruppo filo Al Qaeda, l'Esercito dell'Islam. In mesi recenti a Gaza sono venute alla ribalta altre sigle che si ispirano alla Jihad mondiale: fra questi «Jund Ansar-Allah» (I Soldati del Dio vincente), che hanno nelle loro file anche mujaheddin stranieri, «Jaish al-Umma» (l'Esercito della Nazione), e l'Esercito dei credenti. Sono alcune centinaia di miliziani, oggi la spina nel fianco di Hamas. ❖

(ha collaborato Osama Hamdan)

**Gordon Brown
«Mi dimetterei
ma posso ancora
vincere le elezioni»**

Katharine Viner che l'ha intervistato per il Guardian, pensava che si sarebbe trovata davanti un uomo sopraffatto dall'insuccesso. Con la popolarità sotto i tacchi e il partito laburista precipitato all'inedito abisso di uno scarso 16% alle europee, il premier britannico Gordon Brown ha tutto tranne la voglia di tirarsi indietro. «Potrei andarmene domani. Non sono interessato a ciò che accompagna il potere. Non mi preoccuperei se non dovessi mai più tornare in posti come Downing Street o i Chequers (la residenza di campagna, ndr). E probabilmente sarebbe un bene per i miei figli». Potrebbe andarsene, ma non lo farà, a dispetto delle critiche e degli inviti - anche all'interno del Labour - a farsi da parte. Si sente «ferito», Brown, ma con un compito da portare a termine. E con la possibilità di farcela ancora a battere i Tory, oggi a distanze lunari. Per due motivi: gli interventi del governo cominceranno a portare risultati e poi i conservatori hanno già annunciato tagli alla spesa pubblica, un autogol.

Forse nella speranza di riuscire a

**Il premier laburista
«Potrei ritirarmi domani
Non mi preoccupa
lasciare Downing Street»**

ricompattare il Labour, Gordon Brown ha fatto anche qualche autocritica. Difficile concentrarsi sulla linea strategica «quando devi affrontare problemi pratici con conseguenze immediate, come quello di una banca che sta andando in bancarotta», ha detto il premier britannico in quella che il Guardian legge come un'ammissione della mancanza di visione del governo. Brown ha anche ammesso di non saperci proprio fare come comunicatore. «In questo - ha detto - non sono proprio capace». Forse, ha scherzato, il miglior modo di governare un paese, restando in sintonia con la base, «sarebbe da un treno, andandosene in giro per il Paese».

Di fare da capro espiatorio comune Brown non ci sta. Se il Labour ha perso è per la crisi, le divisioni interne, il logorio dovuto alla lunga presenza al governo. E quando tutto sarà finito, ci sarà comunque altro da fare. Insegnare magari: per la prima volta - dice - è diventato lo sbocco preferito per chi esce dall'università. Magari anche per chi lascia il governo.

M.A.M.



Ieri alla Maddalena il «G8 dei poveri»

LA MADDALENA In difesa dei diritti dei poveri e di quanti «faticano a chiudere la giornata e, soprattutto, a fare notizia» più di un migliaio al «G8 dei poveri», promosso dagli aderenti alla «Carta di Zurì», piccolo paese dove visse il fondatore del Pci Antonio Gramsci. Tra gli altri c'erano l'ambasciatore del Senegal, il vescovo di Tempio, il presidente della regione. Che è stato contestato.

In pillole

SAN SEBASTIAN, FUOCO A UN BUS
Sei persone con il volto coperto - probabilmente separatisti radicali - hanno dato fuoco a un autobus, dopo aver fatto scendere i passeggeri, a San Sebastian, nei Paesi Baschi. Nell'incendio sono stati danneggiati anche altri nove veicoli posteggiati lì vicino.

TALEBANI, FUGGE REPORTER RAPITO
Il reporter del New York Times, David Rohde, sequestrato a novembre dai talebani e tenuto nella zona tra Afghanistan e Pakistan, è riuscito a fuggire. Lo riporta il New York Times sul suo sito web. Rodhe ha anche vinto un premio Pulitzer nel maggio scorso.

CUBA, GRANPA SFIDA GRANMA
Da una settimana in funzione a Cuba un servizio di sms con notizie selezionate dal giornale El Nuevo Herald di Miami e da siti internet dissidenti. Si chiama Granpa. Obiettivo: aggirare l'informazione censurata del foglio ufficiale Granma. Anche con un gioco di parole.

USA, CORSI DA 007 ALL'UNIVERSITÀ
Spie laureate con corsi ad hoc nei college americani. Lo suggerisce il direttore dell'Intelligence Usa, Dennis Blair, che ha inviato al Congresso una proposta per la creazione di un programma universitario di addestramento e formazione per futuri agenti segreti.

**COMUNE DI FARIGLIANO Provincia di Cuneo tel.017376109 - 017376210
ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO**

Il Responsabile del Servizio rende noto che questa Amministrazione intende affidare in appalto mediante pubblico incanto la gestione del servizio di ristorazione presso la Casa di Riposo, la Scuola Materna, Elementare e Media per il periodo 01/09/2009 - 31/08/2013.
Categoria 17 dell'al. II B al D.Lgs. n.163/2006. Importo a base di gara: Casa di Riposo (per giornata alimentare): € 8,50 - Scuole (per pasto): € 4,00. Le offerte dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune (Piazza Vitt. Emanuele II n°27 - 12060 Farigliano - CN) entro le ore 12.00 del 10/08/09. Espletamento gara ore 9.00 del 12/08/09.
Il bando integrale e il Capitolato Speciale d'Appalto sono scaricabili su : www.comune.farigliano.cn.it
Il Resp. del Servizio Casa di Riposo *Porta Giulio*